

1. PRODURRE UN TESTO ARGOMENTATIVO

1.1 Cosa significa argomentare

SITUAZIONE 1

Sono stanca di trascorrere le vacanze di Natale a Soverato! Non so cosa ne pensi ma quest'anno vorrei andare a Roma. Sono almeno sei anni che non viaggiamo durante questo periodo e altrettanti che mi ritrovo a cucinare sempre le stesse pietanze e per le stesse persone. Addobbare la casa, comprare regali per piccoli e adulti, grande confusione e, come affermi abitualmente ... la solita monotonia. Quest'anno, poi, mi sembra che tu sia piuttosto desideroso di vivere un'atmosfera diversa. A Roma, infatti, potresti ritemperarti l'animo assistendo nella maestosa Basilica di San Pietro alla Santa Messa del 24 dicembre; passeggiare indisturbato per le storiche vie del centro e ammirare i numerosi monumenti barocchi della città che da tanto tempo affermi di volere visitare. Certo saremo soli perché i nostri amici rimarranno, come al solito, a Soverato. Dovremo inoltre prepararci al caos cittadino, alle lunghe distanze e alle attese nei locali di ristorazione. Ma questo non mi impensierisce alquanto, perché sono sicura che, se vorremo, potremo conoscere gente nuova, anche più piacevole e coinvolgente, e con il giusto spirito di vacanza affronteremo ogni inconveniente della grande città.

LAVORIAMOCI SU...

- 1) Sottolinea nel testo il problema;
- 2) Qual è la tesi sostenuta?
- 3) Riscrivi il testo cambiando la tesi e la conclusione.

Argomentare vuol dire "mostrare con argomenti", la propria idea su un determinato tema o problema. E' perciò un testo la cui finalità è quella di convincere il destinatario della propria opinione o **tesi**.

Il brano che hai letto è un esempio di testo argomentativo, infatti contiene **un'affermazione (tesi)**, che l'emittente vuole assolutamente dimostrare, invalidando con le opportune risposte ogni considerazione contraria del destinatario. Puoi individuarne facilmente gli elementi costitutivi insieme alla tua docente:

- **il problema** da dibattere;
- **la tesi** da sostenere;
- **gli argomenti** da addurre a sostegno della tesi;
- **le prove** da utilizzare per rendere credibili gli argomenti;
- **le obiezioni o antitesi**, cioè considerazioni opposte alla tesi avanzata;
- **la confutazione**, ossia una considerazione tesa a inficiare le obiezioni o antitesi;
- **la conclusione**, che è un breve riferimento ai principali concetti espressi e alla tesi.

LAVORIAMOCI SU...

1. *Esprimi il tuo parere, motivandolo con una frase, sulle affermazioni riportate di seguito.*

1. Detesto la violenza _____
2. Mi commuove cantare l'inno di Mameli _____
3. La vita è un bene prezioso _____
4. La famiglia è un punto di riferimento importante _____
5. Una buona lettura allunga la vita _____

2. *Sviluppa le due tesi riportate di seguito con argomentazioni prima a favore e poi contrarie, confrontale poi con quelle dei tuoi compagni e riporta sul quaderno quelle che ti sembrano più convincenti.*

1. La patente di guida serve per spostarsi in modo autonomo _____
2. Il viaggio è un'esperienza utile per distrarsi dai problemi quotidiani _____
3. Lo studio della geografia favorisce la conoscenza di un mondo strettamente collegato con diverse realtà _____

SITUAZIONE 2

Ritengo che ogni forma di guerra sia deleteria perché sinonimo di violenza, di distruzione e di grande dolore, infatti laddove essa viene impiegata l'umanità cessa di esistere. La storia, tuttavia, insegna che nel corso dei secoli numerosi uomini, avvinti dal fascino della guerra, si sono macchiati di terrificanti massacri per avallare sistemi politici, economici o religiosi. Credo, invece, sia fondamentale educare l'uomo alla bellezza, alla differenza, all'ascolto e al dialogo, poiché ogni individuo ha diritto di vivere la sua diversità.

LAVORIAMOCI SU...

Gli argomenti esposti nel brano seguono una logica che aiuta il destinatario a comprendere i passaggi a favore o contrari alla tesi sostenuta, grazie all'uso dei connettivi logici.

1. Riporta sul quaderno i connettivi logici presenti e indica la loro funzione grammaticale;
2. Riscrivi il testo eliminando i connettivi logici e modificando la punteggiatura;
3. Confronta i due testi. Quale ti sembra più chiaro?

Comunicare e scrivere il nostro pensiero, **in modo logico**, su un dato argomento è molto importante; soprattutto se desideriamo difendere le nostre convinzioni! Diventa allora necessario quando si legge o si ascolta, comprendere non solo il punto di vista dell'interlocutore, ma anche aggiungere opinioni personali che possono arricchire il ragionamento.

1.2 Le tecniche argomentative

Un'argomentazione è valida e convincente quando è supportata da argomenti finalizzati a dimostrare la fondatezza della tesi. La tesi infine assumerà carattere vincente e convincente grazie a prove attendibili a favore della sua inattaccabilità. Fondamentale è poi il modo in cui gli argomenti sono presentati ed esposti:

1. argomenti oggettivi

inerenti a situazioni concrete;

Al termine della terza guerra punica i romani sparsero sul territorio di Cartagine il sale, al fine di renderlo inabitabile e incoltivabile.

2. argomenti di autorità

inerenti a un'opinione di persone autorevoli a sostegno della propria tesi;

Marco Porcio Catone terminava ogni suo discorso in senato con questa frase: Cartago delenda est¹.

3. argomenti logici inerenti ad avvenimenti e affermazioni inconfutabili;

Un'alimentazione corretta prevede non solo l'apporto quotidiano nel nostro organismo di sali minerali e vitamine, ma anche di grassi, proteine e carboidrati.

4. argomenti pragmatici inerenti a un vantaggio concreto e utile dell'accettazione della tesi.

Seguire un corso di inglese in Inghilterra è la migliore scelta che un ragazzo possa effettuare per potenziare le sue competenze linguistiche.

Le tecniche argomentative seguono procedimenti logici diversi:

- La tecnica **per analogia** consiste nel confrontare, in un ragionamento, elementi che fanno parte di settori differenti, cercando di trovare tra di loro un rapporto di somiglianza (come gli esseri umani, per crescere fisicamente, hanno bisogno di nutrimento, allo stesso modo bisogna studiare per nutrire la mente)).
- La tecnica **per induzione** consiste nel procedere, in un ragionamento, da un'osservazione particolare a un principio di carattere generale, un esempio sono i sondaggi. Se da un'intervista rivolta a un certo numero di italiani risulta che questi ultimi consultano un libro ogni anno, si concluderà che gli italiani leggono poco.
- La tecnica **per deduzione** consiste nel procedere, in un ragionamento, da un'osservazione generale a una particolare (sillogismo).
Gli italiani sono europei/ I calabresi sono italiani/ I calabresi sono europei.

LAVORIAMOCI SU...

1. Ti proponiamo alcuni esempi di ragionamento per analogia

1. Le abilità strategiche di Annibale nelle sue campagne militari possono essere comparate alle abilità tecniche e fisiche di un ciclista provetto ma dedito al facile entusiasmo. Ad Annibale, infatti, non è bastata qualche vittoria per sconfiggere definitivamente i romani, così come al ciclista provetto non è sufficiente staccare i suoi compagni per alcuni chilometri; per essere sicuro della vittoria deve tagliare il traguardo.

2. Un fanciullo davvero bello non ci piacerebbe tanto se non sapessimo che ha il suo tempo, che deve invecchiare e morire. Se tutte le cose belle dovessero perdurare per l'eternità uguali a se stesse, mi farebbe certo piacere, ma le guarderei con più freddezza. Mentre tutto ciò che è caduco e non può rimanere uguale a se stesso, lo guardo con gioia mista a compassione. (*H.Hesse, "Aforismi," Newton Compton editori, Roma 1993*).

Ora tocca a te: scrivi sul quaderno due esempi di ragionamento per analogia.

2. Ti proponiamo alcuni esempi di ragionamento deduttivo.

- Le persone nate a Hermülheim sono tedesche,
- Schumacher² è Hermülheim;
- Schumacher è tedesco.

¹ Cartagine deve essere distrutta.

² Schumacher: pilota automobilistico tedesco ha vinto cinque mondiali della Formula 1 alla guida della Ferrari.

- Per essere promossi bisogna studiare;
- Emanuela non ha studiato;
- Emanuela non sarà promossa .

Ora tocca a te: scrivi sul quaderno cinque esempi di ragionamento deduttivo.

3. Ti proponiamo alcuni esempi di ragionamento induttivo

- Alessio e Fiorella trovano utile e interessante il viaggio di istruzione/ dello stesso parere sono anche tutti gli altri compagni/ l'intera classe ritiene fondamentale e costruttivo il viaggio di istruzione come attività educativa e didattica.

- Tutti i professori che lavorano al book in progress sono particolarmente motivati/ Anche Cosima e Marisa confermano che sono persone motivate/ Tutti i professori del book in progress sono particolarmente motivati.

Ora tocca a te: scrivi sul quaderno cinque esempi di ragionamento induttivo.

"LIBRI DA CONSULTARE LIBRI DA LEGGERE"

Giorni fa, lavorando distrattamente di zapping, sono caduto su un canale dove andava in onda una sorta di lungo spot, o di annuncio di una trasmissione a venire. Ho l'impressione che fosse sulla Quattro o sulla Cinque, ma non ne sono sicuro (e questo conferma quanto sia più ideologicamente indifeso il telespettatore rispetto al lettore di giornali il quale sa sempre con esattezza chi gli sta parlando). Si stavano pubblicizzando i prodigi del Cd – rom, e cioè di questi dischetti ipermediali che ci possono dare l'equivalente di una intera enciclopedia, con colori, suoni, e possibilità di istantanei collegamenti tra argomento e argomento. Siccome sto facendo qualche esperienza in questo campo, e quindi conosco l'argomento, seguivo distrattamente. Sino a che, a un certo punto, ho udito fare anche il mio nome: si stava dicendo che io affermerei che questi dischetti sostituiranno definitivamente i libri.

Nessuno, a meno che io non sia paranoico, può pretendere che gli altri leggano tutto quello che scrive, ma almeno può sperare che non gli facciano dire il contrario, specie se lo stanno usando, illecitamente, come "testimone" di qualcosa. Sta di fatto che vado ripetendo ai quattro venti che il Cd – rom "non" potrà sostituire il libro.

Ci sono due tipi di libro, quelli da consultare e quelli da leggere, i primi (il prototipo è l'elenco telefonico, ma si arriva sino ai dizionari e alle enciclopedie) occupano molto posto in casa, sono difficili da manovrare, e sono costosi. Essi potranno essere sostituiti da dischi multimediali, così si libererà spazio, in casa e nelle biblioteche pubbliche, per i libri da leggere (che vanno dalla Divina Commedia all'ultimo romanzo giallo). I libri da leggere non potranno essere sostituiti da alcun aggeggio elettronico. Sono fatti per essere presi in mano, anche a letto, anche in barca, anche là dove non ci sono spine elettriche, anche dove e quando qualsiasi batteria si è scaricata, possono essere sottolineati, sopportano orecchie e segnalibri, possono essere lasciati cadere per terra o abbandonati aperti sul petto o sulle ginocchia quando ci prende il sonno, stanno in tasca, si sciupano, assumono una fisionomia individuale a seconda dell'intensità e regolarità delle nostre letture, ci ricordano (se ci appaiono troppo freschi e intonsi) che non li abbiamo ancora letti, si leggono tenendo la testa come vogliamo noi, senza imporci la lettura fissa e tesa dello schermo di un computer, amichevolissimo in tutto salvo che per la cervicale. Provate a leggersi tutta la Divina Commedia, anche solo un'ora al giorno, su un computer, e poi mi fate sapere.

Il libro da leggere appartiene a quei miracoli di una tecnologia eterna di cui fan parte la ruota, il coltello, il cucchiaio, il martello, la pentola, la bicicletta. Il coltello viene inventato prestissimo, la bicicletta assai tardi. Ma per tanto che i designer si diano da fare, modificando qualche particolare, l'essenza del coltello rimane sempre quella. Ci sono macchine che sostituiscono il martello, ma per certe cose sarà sempre necessario qualcosa che assomigli al primo martello mai apparso sulla

crosta della terra. Potete inventare un sistema di cambi sofisticatissimo, ma la bicicletta rimane quel che è, due ruote, una sella, e i pedali. Altrimenti si chiama motorino ed è un'altra faccenda. L'umanità è andata avanti per secoli leggendo e scrivendo prima su pietre, poi su tavolette, poi su rotoli, ma era una fatica improba. Quando ha scoperto che si potevano rilegare tra loro dei fogli, anche se ancora manoscritti, ha dato un sospiro di sollievo. E non potrà mai più rinunciare a questo strumento meraviglioso.

La forma – libro è determinata dalla nostra anatomia. Ce ne possono essere di grandissimi, ma per lo più hanno funzione di documento o di decorazione; il libro standard non deve essere più piccolo di un pacchetto di sigarette o più grande de L'Espresso. Dipende dalle dimensioni della nostra mano, e quelle – almeno per ora – non sono cambiate, con buona pace di Bill Gates.

E' vero che la tecnologia ci promette delle macchine con cui potremmo esplorare via computer le biblioteche di tutto il mondo, sceglierci i testi che ci interessano, averli stampati in casa in pochi secondi, nei caratteri che desideriamo – a seconda del nostro grado di presbiopia e delle nostre preferenze estetiche – mentre la stessa fotocopiatrice ci fascicola i fogli e ce li rilega, in modo che ciascuno possa comporsi delle opere personalizzate. E allora? Saranno scomparsi i compositori, le tipografie, le rilegatorie tradizionali, ma avremmo tra le mani, ancora e sempre, un libro.³

1. Individua e sottolinea, nel brano letto, il problema.

2. Illustra la tesi.

3. Elenca sul tuo quaderno le argomentazioni a favore della tesi.

4. Individua e sottolinea gli argomenti confutativi e delimitali in una parentesi quadra.

5. Indica infine, motivando la tua scelta, se gli argomenti hanno carattere oggettivo – di autorità – logico – pragmatico.

E' ancora necessario per convincere il destinatario della validità della tua tesi, utilizzare un linguaggio chiaro, coerente e coinvolgente. Prima di tutto devi decidere a chi (destinatario) rivolgere il tuo scritto, il contesto in cui svolgere la tua comunicazione e infine optare tra una situazione informale e formale.

La trattazione informale prevede:

- un registro linguistico colloquiale;
- una costruzione sintattica semplice (frasi brevi);
- un lessico generico.

La trattazione formale prevede:

- un registro linguistico alto e formale;
- una costruzione sintattica complessa (periodi articolati e curati);
- un uso appropriato dei connettivi (coniunzioni/avverbi) che, collegando tra loro le parti del discorso, rendono il testo coeso;
- un lessico specialistico.

Concludendo, per tenere il destinatario avvinto fino al termine della tua trattazione, occorre utilizzare molte abilità. Inoltre fai attenzione agli argomenti subdoli, fondati su modi di dire e spesi in conversazioni superficiali e negli slogan pubblicitari. Sono argomenti strumentali e falsi!

- *I detersivi che costano di più puliscono meglio;*
- *Ai miei tempi c'era più serietà!;*

³ECO U., *La bustina di Minerva*, Bompiani Overlook, Milano 2000

- *Donna al volante pericolo ambulante.*

Come si analizza un testo argomentativo

- ❖ In primo luogo è necessario conoscere qual è la questione controversa di cui l'autore si occupa e che risponde alla domanda: **di che cosa sta parlando?**
- ❖ In secondo luogo occorre individuare la tesi che intende sostenere e che risponde alla domanda: **di cosa ci vuole convincere?**
- ❖ In terzo luogo si individueranno i diversi argomenti a sostegno e quelli che confutano le tesi contrarie.
- ❖ Infine ci si chiederà se l'argomentazione sia risultata convincente e se gli argomenti si possono considerare corretti.

LAVORIAMOCI SU...

"Innocente o colpevole"

Gorgia di Lentini⁴

Ho deciso di liberare Elena della cattiva fama di cui gode per aver seguito Paride a Troia. A questo scopo interpreterò criticamente la tradizione che la riguarda esaminandone uno a uno i vari aspetti e metterò così fine a un pettegolezzo senza fondamento, dimostrando che chi rimprovera Elena dice il falso e portando alla luce la verità.

Tutti sanno che la donna di cui parliamo era eccezionale per doti naturali e per stirpe. Elena infatti, aveva bellezza di una dea: l'aveva ricevuta in sorte e non la teneva nascosta: anzi grazie ad essa infiammai d'amore un gran numero di uomini. Di questi, alcuni possedevano ricchezze immense, altri splendida fama di antichi natali, altri fisici vigorosi, altri, infine, una grande cultura. Ma tutti furono sospinti verso di lei da un amore tanto ambizioso quanto invincibile.

Non dirò chi, e per quale ragione e in quale modo placò il proprio amore, facendo sua Elena: infatti non è piacevole per chi legge o ascolta sentirsi ripetere le cose che già sa. Esporrò invece i motivi per i quali possiamo considerare del tutto naturale che Elena sia partita alla volta di Troia. Di fatto, ella fece quello che fece o per decisione della Sorte, cioè per ordine degli dei e per decreto della Necessità, o perché fu rapita con la violenza, o perché fu persuasa dalle parole, o perché fu presa dall'amore.

Se lo fece per il primo motivo, non deve venire accusata. Una creatura umana, infatti, non può contrastare il volere di un dio ed è una legge di natura sia che l'essere più debole venga dominato e influenzato da chi è più forte di lui sia che il più forte comandi e il debole ubbidisca. Ora, come tutti sanno, gli dei sono una entità più forte dell'uomo: perciò se si individua il motivo della partenza di Elena nella volontà della Sorte e della Necessità, Elena deve essere considerata innocente.

Se invece fu rapita con la violenza, evidentemente il colpevole è il rapitore: la rapita ha subito un oltraggio ed è stata colpita da una disgrazia. Lei, che ha subito una violenza ed è stata privata della sua patria e dei suoi cari, dovrebbe essere compatita non biasimata.

Se poi fu la parola che ingannò la sua mente e la persuase a partire, non è certo difficile trovare un argomento che la difenda e renda vana l'accusa. La parola infatti è un potente sovrano, poiché con un corpo piccolissimo e del tutto invisibile conduce a compimento opere davvero divine: essa ha la virtù di troncare la paura, di rimuovere il dolore, di infondere la gioia e di risvegliare la

⁴ GORGIA

Nacque a Lentini, in Sicilia (circa 483-375a.C.) ma visse in Tessaglia. Retore e filosofo greco, innovativo nello stile oratorio, fu uno dei più autorevoli esponenti della scuola retorica dei Sofisti, dove si impartivano le tecniche del discorso. *L'encomio di Elena e la Difesa di Palamede* sono gli unici discorsi conservati.

compassione . Quanti sono riusciti a persuadere – e ancora persuadono- innumerevoli persone su innumerevoli argomenti, costruendo discorsi ingannevoli! Se le cose stanno così, perché non ammettere che anche Elena sia stata incantata in modo analogo e sia stata rapita non con la violenza fisica, ma con la forza della parole? La parola non solo persuade la mente ma la costringe anche a lasciarsi sedurre da ciò che viene detto e ad approvare ciò che viene fatto. Quindi, chi persuade, in quanto esercita una costrizione, si rende colpevole, mentre la mente che si lascia persuadere, in quanto costretta dalla parola, non ha commesso colpa, ma è stata sfortunata. Dimostrato questo, passerò ad esporre il quarto motivo con la quarta argomentazione.

Se infine , il responsabile di tutta la faccenda fu l'amore, non sarà difficile liberare Elena dall'accusa che gravò su di lei. Se i suoi occhi, affascinati dal corpo di Paride, hanno provato slancio e desiderio per lui, che motivo c'è di meravigliarsi? Se Amore è un dio, come potrebbe avere la forza di respingere la divina potenza degli dei chi è loro inferiore? Se invece amore è una malattia degli uomini e un errore della mente, Elena non va criticata ma solo giudicata sfortunata.

A questo punto, se si è dimostrato, come si è dimostrato, che Elena non è colpevole né se è stata persuasa dalla parola, né se è stata rapita con la violenza, né se è stata costretta a fuggire dal volere degli dei, come si fa a considerarla colpevole?⁵

1. *Sottolinea in nero la tesi, in rosso l'antitesi, in blu la conclusione;*

2. *Riassumi il brano in un massimo di 10 righe.*

3. *Riscrivi il testo sostenendo la colpevolezza di Elena.*

"E' L'AMORE UN'ARTE"?

E' l'amore un'arte? Allora richiede sforzo e saggezza. Oppure l'amore è una piacevole sensazione, qualcosa in cui imbattersi è questione di fortuna? Noi sosteniamo la prima ipotesi, mentre è fuor di dubbio che oggi i più propendono per la seconda. La gente non pensa che l'amore non conti. Anzi, ne ha bisogno; corre a vedere serie interminabili di film d'amore, felice o infelice, ascolta canzoni d'amore; eppure nessuno crede che ci sia qualcosa da imparare, in materia d'amore. Questo atteggiamento si basa su parecchie premesse: la maggior parte della gente ritiene che amore significhi "essere amati", anziché amare; di conseguenza, per loro il problema è come farsi amare, come rendersi amabili, e per raggiungere questo scopo seguono parecchie strade. Una, preferita soprattutto dagli uomini, consiste nell'avere successo, nell'essere ricchi e potenti quanto lo possa permettere il livello della loro posizione sociale. Un'altra, seguita particolarmente dalle donne, è di rendersi attraenti, coltivando la bellezza, il modo di vestire, ecc. Una terza via, seguita da uomini e donne, è di acquisire modi affabili, di tenere conversazioni interessanti, di essere utili, modesti, inoffensivi. Molti dei modi per rendersi amabili sono gli stessi impiegati per raggiungere il successo, per "conquistare gli amici" e la gente importante. Come dato di fatto, quel che la gente intende per "essere amabili", è essenzialmente un insieme di qualità.

Una seconda premessa per sostenere la teoria che nulla v'è da imparare in materia d'amore, è la supposizione che il problema dell'amore sia il problema di un oggetto e non il problema di una facoltà. La gente ritiene che amare sia semplice, ma che trovare il vero soggetto da amare, o dal quale essere amati, sia difficile. Un atteggiamento questo determinato da molte ragioni, legate allo sviluppo della società moderna. Il terzo errore che porta alla convinzione che non vi sia nulla da imparare in materia d'amore, è la confusione tra l'esperienza iniziale d'innamorarsi e lo stato permanente di essere innamorati. Se due persone che erano estranee lasciano improvvisamente cadere la parete che le divideva, e si sentono vicine, unite, questo attimo di unione è una delle emozioni più eccitanti della vita. E' ancora più meravigliosa e miracolosa per chi è vissuto solo, isolato, senza affetti. Il miracolo di questa intimità improvvisa è spesso facilitato se coincide, o se inizia, con l'attrazione sessuale. Tuttavia, questo tipo d'amore è per la sua stessa natura un amore non duraturo. Via via che due soggetti diventano bene affiatati, la loro intimità perde sempre più il

⁵ *Encomio di Elena in Sofisti. Testimonianze e frammenti*, La nuova Italia, Firenze, 1967. Trad. e riduz. Di M. Sboarina

suo carattere miracoloso, finché il loro antagonismo, i loro screzi, la reciproca sopportazione uccidono ciò che resta dell'eccitamento iniziale. Eppure, all'inizio, essi non fanno questo; scambiano l'intensità dell'infatuazione, il folle amore che li lega, per la prova dell'intensità del loro sentimento, mentre potrebbe solo provare l'intensità della loro solitudine. Questo atteggiamento – che niente è più facile che amare – ha continuato a essere il concetto prevalente sull'amore, a onta⁶ dell'enorme evidenza del contrario. Non vi è impresa o attività che sia iniziata con simili speranze e illusioni, e che tuttavia cada così regolarmente, come l'amore. Se ciò avvenisse per qualsiasi altra attività si sarebbe impazienti di conoscere le ragioni del fallimento, o d'imparare a comportarsi meglio, oppure si abbandonerebbe quell'attività. Ma l'ultima ipotesi è improbabile, in materia d'amore; soltanto un mezzo sembra esista per evitare il fallimento del proprio amore: esaminare le ragioni e studiare il significato della parola "amore". Il primo passo è di convincersi che l'amore è un'arte così come la vita è un'arte: se vogliamo sapere come amare dobbiamo procedere allo stesso modo come se volessimo imparare qualsiasi altra arte, come la musica, la pittura, oppure la medicina o l'ingegneria.⁷

Dopo avere letto il testo argomentativo:

1. Ricostruisci la struttura del testo individuando: tesi, antitesi, argomenti su cui si basa l'atteggiamento della gente, confutazione dell'antitesi, conclusione.

2. Utilizza la stessa struttura argomentativa per sostenere la tesi opposta a quella di Fromm.

3. Pensi che gli atteggiamenti descritti nel terzo capoverso si verificano anche fra i giovani? Tu in quali occasioni e seguendo quali strade cerchi di guadagnarti l'amore degli altri?

1.3 Il testo argomentativo a scuola: il tema

Il tema è un componimento scritto in cui l'alunno dimostra le sue abilità di ideazione – conoscenza – scrittura di un argomento.

Il titolo o traccia riveste una fondamentale importanza per comprendere l'**argomento** (storico, di attualità...) da trattare e la **tipologia di testo** da adottare (espositivo, descrittivo, narrativo, argomentativo). Se, infatti, il titolo recita: "descrivi..." oppure "argomenta..." risulta evidente il modo in cui bisognerà procedere nella comunicazione espositiva.

La prima fase è quindi leggere più volte e con attenzione la richiesta della traccia. Individuata la tipologia del testo, bisogna pianificare le idee riunendole e organizzandole in modo ordinato in una scaletta per poi svilupparle nello svolgimento del tema.

Nell'**introduzione** si presenta l'argomento in modo generico; nella **parte centrale** si sviluppa in modo approfondito l'oggetto della trattazione, cercando di problematizzare le considerazioni personali; **nella conclusione** si riprendono brevemente i termini dell'argomentazione sostenuta.

L'ultima fase è quella della revisione. Rileggere, controllare, modificare, integrare, cancellare, trascrivere in "bella copia" sono tutte azioni possibili e fondamentali per dare vita a un componimento rispondente allo scopo e ai requisiti di una comunicazione coerente e corretta sia nel contenuto che nella forma linguistica e grafica.

Alcuni consigli:

- Evitare di iniziare il tema con pensieri banali e stereotipati;
- Evitare di dare troppo spazio a un argomento e meno a un altro;
- Evitare di ripetere gli stessi concetti;
- Evitare di concludere il tema con argomenti generici o frasi fatte.

⁶ malgrado

⁷ FROMM E., *L'Arte d'amare*, trad. M. Damiani, Il Saggiatore, Milano, 1963

- Scrivere un'introduzione originale, riprendendo le parole di una canzone, di un proverbio, di uno scrittore o di un tuo conoscente;
- Scrivere per comunicare in modo esaustivo un argomento e poi trattarne un altro.
- Scrivere con fantasia e creatività;
- Scrivere per dare voce a un tuo pensiero "bello", spontaneo, in modo equilibrato e costruttivo.

LAVORIAMOCI SU...

A partire dalla traccia proposta:

1. *definisci la tipologia di testo che ti viene richiesta;*
2. *individua l'argomento;*
3. *raggruppa le idee inerenti alla richiesta della traccia in una scaletta;*
4. *sviluppa le idee raccolte in frasi chiare e coerenti.*

a. L'Italia è ricca di straordinari monumenti e opere artistiche che molte nazioni ci invidiano: in qualità di "cicerone"⁸ esponi le bellezze artistiche di una città da te visitata e amata.

b. Il tema della libertà, nel corso del tempo, ha assunto notevoli cambiamenti in rapporto all'educazione scolastica, al lavoro, al matrimonio e al concetto di famiglia. Argomenta in modo chiaro e coerente la tua opinione in merito.

c. Racconta te stesso, descrivendoti in modo oggettivo e soggettivo attraverso il linguaggio metaforico.

1.4 Il tema storico

Il tema di argomento storico è un testo scritto, in cui l'alunno deve dimostrare di sapere rielaborare in modo personale i contenuti appresi dalle spiegazioni a scuola, dalle letture personali o consigliate dall'insegnante e dalla visione di film di carattere storico.

Gli argomenti, in base alla richiesta della traccia, possono avere carattere espositivo o argomentativo. E' bene ricordare, inoltre, che trattandosi di un componimento fondato sulle proprie conoscenze e rivolto al proprio docente, devi dimostrare di avere assimilato il contenuto e di saperlo esporre in modo pertinente.

La traccia va come sempre letta con attenzione, in quanto fornisce indicazioni importanti sia sull'argomento da sviluppare sia sulle modalità di scrittura. Ad esempio può richiedere:

- l'enunciazione di un evento storico importante (ad esempio la guerra del Peloponneso);
- il confronto fra due diverse esperienze culturali e politiche (ad esempio Sparta e Atene);
- l'analisi e l'attualizzazione di un personaggio storico di rilievo(ad esempio Cesare, Carlo Magno);
- la lettura di un documento da cui ricavare elementi utili per un'argomentazione più esaustiva.

Alcuni consigli:

⁸ Per antonomasia significa in qualità di "guida turistica".

- Evita di fare un riassunto dell'argomento;
- Evita di inserire excursus storici troppo lunghi;
- Evita di trattare in modo generico la situazione politico – sociale dell'evento storico;
- Evita uno stile contorto, ripetitivo e quindi poco scorrevole.
- Scrivi attenendoti all'ordine temporale dell'evento storico;
- Scrivi l'analisi dell'avvenimento o del personaggio storico in modo chiaro e conciso;
- Scrivi in modo specifico la situazione politico – sociale dell'evento storico;
- Scrivi in modo chiaro e lineare, usando frasi brevi e il linguaggio specifico della materia.

LAVORIAMOCI SU...

Svolgi le tracce proposte tenendo conto delle indicazioni fornite nella sezione teorica.

1. Illustra i motivi che portarono Atene nel 404 a.C. alla perdita del suo potere e alla sconfitta della democrazia.

2. All'indomani della terribile sconfitta dei romani a Canne, lo storiografo Polibio scrisse: " I romani sono particolarmente temibili quando vengono sconfitti". Commenta questa affermazione, illustrando le strategie di riscossa messe in atto da Roma.

3. Dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente l'Italia è teatro di continue invasioni da parte di popolazioni straniere. Indica quali furono gli effetti devastanti delle invasioni barbariche nella nostra penisola.

1.5 Il tema di attualità

Il tema di attualità è una composizione scritta in cui l'alunno deve dimostrare la sua conoscenza di un problema, un avvenimento, un fenomeno di interesse sociale, derivata dalla sua esperienza personale, dalla lettura di articoli di giornale, dall'ascolto di dibattiti nei talk show televisivi o ancora dallo scambio di idee e di opinioni con i propri docenti, familiari e amici.

Per quanto attiene alle fasi di scrittura, si rimanda a quanto detto nel paragrafo **1.3**.

LAVORIAMOCI SU...

Svolgi le tracce proposte tenendo conto delle indicazioni fornite nella sezione teorica.

A partire dal titolo elabora:

- 1. una scaletta;*
- 2. un'introduzione;*
- 3. lo svolgimento;*
- 3. una conclusione.*

1. L'abbandono del confessionale. Per quali motivi, secondo te, i giovani hanno sempre più difficoltà a confessarsi?

2. "Che bella giornata", l'ultimo film di Checco Zalone, ha registrato grande consenso di pubblico e superato gli incassi di "Avatar" e "Harry Potter". Anche tu sei un estimatore dell'attore pugliese o sei indifferente al suo tipo di comicità?

A partire dal titolo ,dopo avere individuato la parola o il concetto chiave, elabora le tue idee partendo dall'importanza che attribuisce al cinema, al valore della comunicazione e alla comicità.

1.6 Argomentare oralmente: tecniche di debating

Prima di iniziare a illustrare questa sezione dedicata all'uso della parola, leggi con attenzione i seguenti precetti di saggezza giapponese; non hanno bisogno di commento, devono solo essere fatti propri!

*Non parlare troppo.
Non parlare veloce.
Non dare la tua opinione quando non è richiesta.
Non prendere la parola prima che l'altro abbia terminato la sua frase.
Non dire il contrario di quello che pensi.
Non parlare di ragione ad un ubriaco o ad un uomo in collera.
Non parlare di ragione quando tu sei ubriaco o in collera.
Non parlare esagerando.
Non prendere in giro con leggerezza.
Non rispondere a qualcuno senza avere ben capito ciò che vuole dire.
Non fare proposte inutili.
Non parlare a lungo senza scopo.
Non parlare male di altri.
Non parlare di chi non c'è.
Non parlare di cose che non sai.
Non dare l'impressione di sapere tutto.
Non dire qualcosa senza tenere conto dello stato emotivo dell'altro.
Ascolta con attenzione le risposte altrui.*

L'esposizione di un qualsiasi argomento, sia esso una conoscenza, un parere o una valutazione su un avvenimento, prevede dei criteri.

Un ragionamento che desidera tenere desto e coinvolto il pubblico deve essere costruito in modo fondato, corretto e chiaro.

Primo criterio: che cosa voglio comunicare?

L'inizio di un discorso è un'operazione non sempre facile, e l'emozione fa brutti scherzi! L'interesse di chi ascolta deriva dalla credibilità delle tue idee, dal modo in cui sottolinei i passaggi più importanti, dall'originalità - spontaneità del tuo stile comunicativo e soprattutto dal tempo impiegato per esprimere la tua tesi. Per tale motivo è bene pianificare il proprio discorso mediante una scaletta in cui siano riportati i concetti chiave.

Secondo criterio: a chi?

A seconda del destinatario il discorso assume connotazioni diverse.

Se è rivolto a un docente (classica "interrogazione") è necessario conoscere l'argomento richiesto, dimostrare di avere rielaborato le spiegazioni e gli appunti, mantenere un atteggiamento tranquillo, anche quando possibili interventi correttivi dell'insegnante potrebbero creare frammentarietà e tentennamenti alla tua esposizione.

Se invece è rivolto ai tuoi compagni durante una discussione in classe è necessario raccogliere prontamente le idee, selezionare quelle che maggiormente possono spiegare l'analisi dell'oggetto da dibattere ed esplicitarle tramite frasi semplici e dirette. Il tuo discorso potrebbe però non essere

condiviso da qualcuno... e allora dovrai trovare argomenti più convincenti e condivisi per sostenere la tua tesi.

LAVORIAMOCI SU...

1. Dopo avere ascoltato la spiegazione di un argomento, preso appunti e averli rielaborati, studiato sul testo scolastico, esegui le operazioni richieste di seguito.

1.1 Elabora una scaletta in cui siano riportati i concetti principali; trasforma i concetti in proposizioni che evidenzino i passaggi più importanti dell'argomento.

1.2 Ripeti ad alta voce l'argomento studiato fino a quando non l'hai memorizzato.

1.3 Scrivi sul quaderno domande, possibili obiezioni o chiarimenti, che il docente potrebbe avanzare e revisiona la tua esposizione.

1.4 Nella fase di ripasso esercitati con un compagno a simulare un'interrogazione.

Ora la tua interrogazione può iniziare. Comincia il discorso introducendo le tue riflessioni generali sul tema ponendo già le premesse della tesi che dovrai argomentare. Superata l'emozione iniziale, procedi con una trattazione analitica e personale dei fatti, ricordandoti di dare spazio ai concetti più importanti. Sei ancora vivo? Bene, ora dai prova della tua capacità argomentativa ed esponi il tuo ragionamento attraverso un rapporto di causa/effetto o attraverso il parere di un personaggio autorevole o attraverso una tua personale e provata esperienza. Concludi la tua argomentazione riprendendo sinteticamente i concetti esposti, dando maggiore intensità alla tesi iniziale.

La partecipazione alla vita scolastica è uno dei requisiti fondamentali per mantenere viva e dinamica l'azione educativa e didattica sia degli insegnanti che degli alunni: "Educare – Educandosi". Per tale motivo il docente deve sempre stimolare e motivare l'alunno timido ed emotivo a prendere la parola in una discussione - oggetto di studio o di attualità - e nello stesso tempo frenare e motivare l'intervento dell'alunno esuberante e logorroico.

L'intervento in una discussione o in un dibattito prevede alcune regole, anche se spesso alcuni "modelli televisivi" rende difficile lo sforzo di farle rispettare.

Prendiamo in esame un dibattito in classe.

L'insegnante solitamente introduce il tema della discussione e poi nel ruolo di moderatore dà la parola a chi vuole intervenire.

Chi prende la parola deve esporre la sua tesi con ragionamenti utili al dibattito, chiari e brevi, in modo da permettere a un altro compagno di comprendere e replicare. Quando si replica, tuttavia, è meglio evitare di rispondere "a caldo" a colui che ha appena esplicitato una tesi opposta alla tua. Sarà più proficuo intervenire in un secondo momento, dopo avere pensato a una risposta ben argomentata, magari appuntata su un foglio di carta. Usare atteggiamenti sconvenienti e poco leali, alzare il tono della voce e interrompere l'altro mentre parla o ironizzare, sempre a voce alta, su quanto detto per affermare la propria ragione, **significa mancanza di educazione e di rispetto**. È buona norma parlare solo quando il moderatore ne dà l'autorizzazione, aggiungere prove a favore di una tesi o controbattere con asserzioni veritiere e accertate, sempre con la correttezza e la signorilità di chi non ama lo scontro dialettico ma la differenza di pensiero come crescita.

Coloro che non intervengono devono stare sempre attenti sia quando la comunicazione è efficace e coinvolgente sia quando lo è di meno; sarà cura dell'insegnante trovare il modo di incoraggiare la partecipazione di questi alunni mediante altre strategie di comunicazione.

LAVORIAMOCI SU...

Dibattito in classe

Ogni anno, in occasione della Giornata della Memoria, numerose sono le iniziative che attraverso discussioni, dibattiti, film ricordano una delle pagine più dolorose della storia umana. Durante il

dibattito un alunno sostiene che ricordare una pagina storica così lontana da quella attuale con letture di documenti o attraverso filmati tristi è pesante; un'altra alunna replica che, pur essendo impegnativi, sono argomenti di studio non solo da conoscere, ma anche da approfondire affinché alcuni episodi non si ripetano mai più.

1. Con chi concordi? Cerca di sostenere l'una o l'altra tesi, utilizzando argomenti validi.

Premessa generale: la conoscenza del periodo storico di cui si discute è stata precedentemente trattata attraverso la lettura e analisi di documenti, giornali e visione di film o documentari/testimonianze. Nel dibattito il docente ha il ruolo di moderatore.

Dibattito in classe

Il viaggio d'istruzione: Roma o Firenze?

1. Argomenta o confuta con prove convincenti la tua scelta della città, quale meta del viaggio

Roma perché _____

Firenze perché _____

Dibattito in classe

L'Unità d'Italia - il 17 marzo - compie 150 anni!

Il Ministro dell'Istruzione, Maria Stella Gelmini, nonostante il governo abbia deciso di dichiarare tale giorno festa nazionale afferma che *"Il modo migliore per festeggiare nelle scuole è non dare un giorno di vacanza in più, ma trascorrere la giornata dedicando l'approfondimento ai temi del Risorgimento, legati ai 150 anni della storia del nostro Paese"*.

1. Intervieni esponendo due argomenti a favore di quanto sostiene il Ministro dell'Istruzione. Le tue opinioni dovranno avere fondamenta granitiche, perché le obiezioni saranno tante!

2. Intervieni esponendo almeno due argomenti contrari a quanto sostiene il Ministro dell'Istruzione.